# racconTami

Anno 40° n. 78 - Dicembre 2023

Associazione
Casa del Sole
Onlus

DAL 1966 AIUTIAMO BAMBINI E ADULTI CON DISABILITÀ



# ALL IN ROCK
## Il primo concerto integrato in Italia

© Roberto Fontana

*Speciale 40° CDD*

**Tutti gli eventi del Centro Accoglienza**

*Aggiornamento Cantiere*

**Nuovo CDD la meta è vicina**

*Notizie dalla Casa del Sole*

**In pensione la dott.ssa Cristina Bodon**

Tariffa Associazione senza scopo di lucro: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1, comma 2 DCB Mantova" Contiene inserto redazionale - Autorizzazione Tribunale di Mantova n. 3 del 4-4-2005








3 *Il punto del Presidente*

4 *Speciale 40° CDD*
**Nel Sole 4.0... 40 anni di noi**

5 **EXPOAID: Io persona al centro**

8 **ALL IN ROCK**
**Quando il sogno diventa realtà**

12 **Dicono di noi**

14 **Evoluzione della cura per un 'identità' adulta**

17 **Danza diventa colore**

20 **Palazzo vendesi...Fantasmi compresi**
In un albo illustrato lo SPIRITO dei nostri 40 anni

21 **Una giornata a palazzo**

23 **Una serata magica**

24 **La voce dei protagonisti**
Pensieri, riflessioni, emozioni

26 *Aggiornamento cantiere Centro Diurno per Adulti*
**Il nuovo Centro Diurno per adulti**

28 *Notizie dalla Casa del Sole*
**In pensione la Dott.ssa Cristina Bodon**
Direttore Sanitario della Casa del Sole

30 **Dott.ssa Chiara Vincenzi Nuovo Responsabile Medico della Casa del Sole**
Proseguire sulla strada dell'innovazione per soddisfare nuovi bisogni, partendo dalla storia di Casa del Sole

33 **In pensione il Dott. Roberto Pedroni, responsabile gestionale della Casa del Sole**

34 **Open Day Casa del Sole**
La Festa degli Amici raggiunge la 49ª edizione



UOMO & **raccontami**
Periodico della Casa del Sole Onlus

Via Vittorina Gementi, 52 - 46010 S.Silvestro di Curtatone (MN)
**Telefono:** 0376.479710 - Fax: 0376.479735
**Sito internet:** www.casadelsole.org
**e-mail:** info@casadelsole.org
**Direttore responsabile:** Giovanni Telò
**Direzione Editoriale:** Roberto Zanandrea

**Collaboratori Redazionali:** Simona Acerbi, Elena Fornaciari, Raffaella Strada, Lorenzo Corradini, Giulia Cantamessa, Daniele Tarter, Eleonora Roveri, Erika Colombo, Laura Mantovani, Silvia Pasolini, Deborah Colucci, Nadia Rizzi
**Grafica e impaginazione:** Preview Studio Grafico, Porto Mantovano (MN)
**Stampa:** Nova Lito snc - Carpenedolo (BS)
**Tiratura:** 4.000 copie


Tutti i diritti sono riservati. I testi e le immagini sono di proprietà dell'Associazione Casa del Sole Onlus. La riproduzione, anche parziale, è vietata senza un consenso esplicito.

Casa del Sole utilizza per le sue pubblicazioni
EasyReading Font Carattere ad alta leggibilità









# Una moderna struttura organizzativa per affrontare nuove sfide

Gentile lettore/trice,
continuiamo il piacevole colloquio con i nostri amici, conoscenti, benefattori e sostenitori; il presente numero di "Raccontami" contiene infatti contributi e riflessioni importanti.
A settembre, dopo la pausa estiva e una bella giornata di studio e formazione che ha coinvolto tutto il personale, abbiamo ripreso i servizi educativi e riabilitativi per tutti i bambini, ragazzi e adulti dei nostri 3 centri: 155 bambini e ragazzi a San Silvestro di Curtatone, 30 adulti al CDD di Mantova e 25 adulti al CD di Garda (VR). Con un grande sforzo dei nostri educatori, siamo riusciti a ridurre parzialmente la lunga lista d'attesa che avevamo a giugno (80 famiglie richiedenti) per accogliere 21 bambini e ragazzi nuovi.
Abbiamo avviato la nuova strutturazione organizzativa della Casa del Sole con nuovi responsabili d'Area e funzioni che, insieme al Direttore Generale, concorrono a rendere la nostra "Casa" più efficiente e pronta ad affrontare le sfide connesse con il rafforzamento e lo sviluppo della sua missione, nella gestione e organizzazione dei servizi, delle attività, delle risorse strumentali, del personale e della gestione economico-finanziaria.
Abbiamo salutato l'arrivo di una nuova neuropsichiatra infantile, la dott.ssa Chiara Vincenzi, nel ruolo di Responsabile Medico, in sostituzione della "storica" dott.ssa Cristina Bodon che ringraziamo di cuore per il suo prezioso servizio svolto e che, anche in pensione, continuerà la sua collaborazione con noi soprattutto nell'ambito formativo.
In questo periodo abbiamo ricordato il 40° compleanno del CDD di Mantova con eventi straordinari, riportati in questo numero, abbiamo festeggiato anche il compleanno della Casa del Sole, ricordato il dott. Cantadori, organizzato le bancarelle di Natale, la cena solidale di Garda, la visita del Gen Rosso, partecipato a tanti altri eventi, anche a quelli organizzati da altri, testimonianza di un proficuo rapporto con gli enti e le istituzioni del nostro territorio.
Con il 2024 ci prepariamo a dare continuità e sviluppo ai servizi esistenti, a un impegno concreto per le "nostre" famiglie, a continuare il percorso di accompagnamento per promuovere l'autonomia dei nostri adulti di Garda e Mantova, a partecipare con l'ATS alla nascita di un ulteriore servizio rivolto a bambini piccoli con disturbi dello spettro autistico e, in primavera, ci prepariamo ad accogliere il nuovo CDD per gli adulti.
Siamo chiamati alle sfide più belle e impegnative per la Casa del Sole, quelle che riguardano la fedeltà alle origini, sempre disponibili a confrontarsi con l'attuale realtà storica, sociale, culturale e con i nuovi bisogni emergenti.
Non siamo soli in questo; possiamo contare sull'affetto e la vicinanza di tante persone che ci aiutano e sostengono concretamente e sulla costante preghiera di chi ci vuole bene e delle sorelle di Santa Chiara.
A tutti i lettori/trici di "Raccontami", gli auguri più sinceri e affettuosi di buon Natale e buon anno nuovo, foriero di tanto bene e serenità.
Uniti nel solco e nell'amicizia di Vittorina e di Edoardo.

Emanuele Torelli

*di Simona Acerbi*

# Nel Sole 4.0... 40 anni di noi

Ebbene sì, sono già passati 40 anni da quando Vittorina ha sognato e reso possibile un futuro per i ragazzi della Casa del Sole che si stavano preparando a diventare uomini e donne del loro tempo. 40 anni nella splendida cornice di Palazzo Valentini in pieno centro a Mantova, donato dalla signora Dora Montani a Vittorina per i suoi bambini e ragazzi perché potessero avere una bellissima Casa in cui crescere. Negli ultimi anni però questa residenza è diventata inadatta a rispondere alle esigenze e alle caratteristiche dei ragazzi che ospita che sono diventati adulti e, dopo aver tentato tutte le strade per poterla adattare, abbiamo dovuto accarezzare l'idea di trovare un nuovo luogo in cui svolgere le nostre attività in totale sicurezza e idoneità. Abbiamo ricominciato a sognare, come aveva fatto Vittorina e abbiamo immaginato un nuovo centro che poco a poco sta prendendo forma e diventando realtà proprio vicino alla sede di San Silvestro. Il Centro sarà pronto tra pochi mesi... ormai ci siamo quasi... e allora in occasione di questo importante traguardo ci è sembrato giusto fermaci un momento a riflettere sulla strada fatta fin qui, sui traguardi raggiunti, sugli errori, sulle cose da migliorare, sui progetti per il futuro, un momento per ricordare le persone che ci sono state vicino per permetterci di realizzare tutto e che ci hanno insegnato tanto costruendo insieme a noi giorno dopo giorno l'identità, le caratteristiche e le particolarità del nostro centro per adulti "Centro Accoglienza".

*"Il quarantesimo è stato una grande festa che ci ha visto impegnati per un anno intero tra preparativi ed eventi."*

Il nostro quarantesimo è stato una grande festa che ci ha visto impegnati per un anno intero tra preparativi ed eventi a cui hanno collaborato e partecipato tanti operatori, volontari, amici vecchi e nuovi e soprattutto i ragazzi e le loro famiglie ed è stato entusiasmante! Abbiamo cercato di rendere omaggio a quelli che erano i cardini dell'agire educativo per Vittorina e così siamo partiti dal festival letteraturacon una mostra pittorica e una performance di danza ad essa collegata, per dare spazio all'espressività e all'originalità delle nostre ragazze. Negli stessi giorni è stato presentato il libro "Palazzo vendesi... fantasmi compresi" dedicato a Palazzo Valentini e ai meravigliosi amici che ce l'hanno donato. Ci siamo poi incontrati per celebrare una S. Messa in cui ringraziare Dio per quanto ricevuto in tutti questi anni e per il cammino fatto, sicuri che anche Vittorina, nella sua grande fede, sarebbe partita da qui. Una giornata di studio e di riflessione era necessaria per ragionare sul dove siamo arrivati e dove vogliamo andare per rimanere coerenti col pensiero di Vittorina e così è stato organizzato un convegno in cui è stata data parola anche alle donne del centro come persone realmente informate sui fatti! Vittorina amava anche i momenti di festa e di convivialità, così ci siamo ritrovati nella splendida cornice di Villa Schiarino per un frizzante apericena. E non è finita qui! La settimana successiva abbiamo aperto le porte del nostro centro per una giornata di openDay in cui abbiamo accolto chiunque volesse conoscere la nostra realtà e toccare con mano la nostra quotidianità. Non potevamo che chiudere in bellezza con un concerto serale, primo nel suo genere, che pur nella sua magia ha avuto il carattere reale della totale integrazione e inclusività. Certi che Vittorina sarebbe stata entusiasta di questa grande festa, speriamo di riuscire a raccontarvela al meglio in queste pagine.
Buona lettura!
Simona Acerbi, educatrice. ■



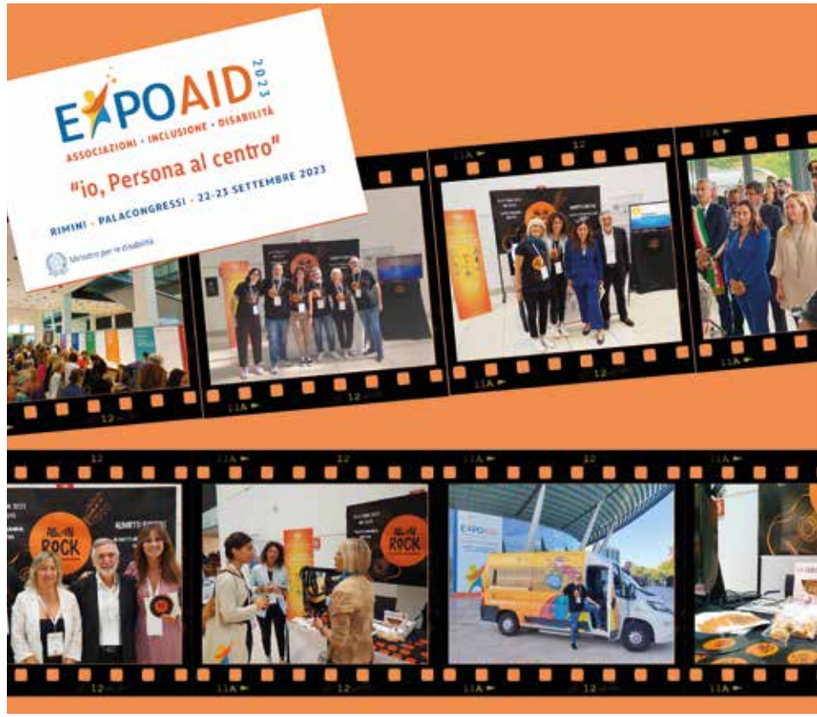





*di Raffaella Strada*

# EXPOAID
## Io persona al centro

Sei seminari tematici con 2.300 iscritti, due plenarie, oltre 60 associazioni presenti con i propri stand. Sono i numeri di "Expo Aid. Io, persona al centro", l'evento promosso dalla ministra per le Disabilità, Alessandra Locatelli, in collaborazione con l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità. Una due giorni in cui il mondo del volontariato e del terzo settore si sono incontrati per parlare di sport, salute, accessibilità universale, turismo, cultura e inclusione lavorativa con l'obiettivo di definire le linee guida per il nuovo Piano



*"Una due giorni in cui il mondo del volontariato e del terzo settore si sono incontrati per parlare di sport, salute, accessibilità universale, cultura e inclusione lavorativa."*

disabilità su cui dovrà lavorare l'Osservatorio nei prossimi anni. Questo e molto altro è stato per noi di Casa del Sole l'esperienza al Palacongressi di Rimini del 22 e 23 settembre, con un prologo del tutto speciale già dal giorno 21, con la ministra Alessandra Locatelli ad accoglierci e ad aiutarci materialmente nell'allestimento del nostro stand che ha portato un quid rock *alla prima manifestazione istituzionale dedicata al Terzo Settore, all'inclusione e alla disabilità.*




Dell'intera organizzazione siamo stati colpiti positivamente, in particolare, dal desiderio e dall'impegno tangibile di voler mettere le persone con disabilità al centro, per migliorarne la qualità di vita. Ogni percorso sulla disabilità deve tenere in considerazione, prima di tutto, la condizione e le volontà dei singoli. La possibilità di scelta da parte delle persone disabili è peraltro un diritto ribadito in diverse occasioni dalla Convenzione Onu.

La Presidente del Consiglio Giorgia Meloni all'apertura dei lavori dell'ExpoAid ha sottolineato la necessità di mettere al centro le persone con disabilità, valorizzandone il più possibile le attitudini individuali. "*Ciascuno ha un talento* – ha dichiarato – *ed è questa la sfida per migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità anche e soprattutto cercando di costruire percorsi personali in base al talento*" .

Pensiero condiviso con la Ministra per la disabilità, Alessandra Locatelli, vera promotrice di ExpoAid2023: una volontà comune che si è percepita molto bene dall'atteggiamento di grande disponibilità e altrettanta empatia con cui entrambe si sono rapportate alle singole persone con disabilità e alle associazioni presenti all'evento.

Prova di questo grande desiderio di mettere le persone con disabilità al centro è già stato il modo con cui è stato concepito e organizzato ExpoAid2023 stesso. È la prima volta, infatti, che si sono affrontati in una medesima occasione i più importanti ambiti della vita, ascoltando direttamente esperienze di persone con disabilità, evidenziando alcune buone prassi al fine di replicarle e facendo luce sulle molte criticità, cercando soluzioni per superarle.

Per noi di Casa del Sole, ExpoAid è stata occasione per incontrare alcuni "mostri sacri" del Terzo Settore e scoprire ancora una volta come la nostra realtà sia apprezzata e unica nel suo genere sul territorio italiano. Croce Rossa Italiana, ANFFAS, ANMIC, AVIS, COORDOWN, Dynamo Camp, FISH, AIRC, Lega del Filo d'Oro, Lions International, Rotary International, SuperAbile INAIL, UICI, associazioni a respiro nazionale ed internazionale, con budget ben superiori ai nostri, sono stati protagonisti insieme a noi, delle aree espositive e degli eventi collaterali ai
















seminari tematici.

Con foto, filmati e materiale cartaceo, abbiamo potuto far conoscere le nostre attività e la filosofia che ci ha animato dal 1966 ad oggi, riscontrando nelle tante persone che si sono fermate a conoscerci, curiosità ed ammirazione. In particolare abbiamo presentato l'innovativo sistema Akka, una piattaforma mobile elettrica sulla quale il ragazzo siede o sale direttamente con la propria carrozzina, che stimola la partecipazione, la comunicazione, le capacità cognitive, sociali ed emotive, per il raggiungimento di una maggiore indipendenza nello spostamento. Questo sistema ha accolto molti consensi e sarà il fiore all'occhiello del nuovo CDD che completeremo ad Aprile.

Con simpatia e approvazione, per l'opera di giustizia sociale che l'evento ha promosso, è stato accolto il nostro "All in Rock", specie da chi è abituale frequentatore dei concerti standard e che ci ha portato le proprie difficoltà e i muri contro cui si è sempre dovuto scontrare. Da Rimini ci siamo portati a casa tanta energia positiva e la chiara idea che non siamo soli, oltre alla rinnovata consapevolezza della necessità di azioni in rete tra gli enti operanti nel terzo settore.

"*Ci siamo ritrovati in tanti, dal mondo delle istituzioni alle associazioni e ai sostenitori a vario titolo dei nostri diritti. Abbiamo identificato un metodo di lavoro che possa permettere di realizzare gli stimoli ricevuti in queste giornate: fare rete– ha dichiarato Stefania Pedroni, vicepresidente di UILDM - Solamente tutti insieme, governo, enti del terzo settore, portatori di interesse possiamo passare*



*dal riconoscimento dei diritti, obiettivo che oggi possiamo definire raggiunto, alla creazione di opportunità e occasioni che permettano a ogni persona di esprimere il meglio di sé."*

*Bellissimo è stato poi ospitare al nostro concerto di fine ottobre, alcuni degli amici conosciuti a Rimini che ci hanno raggiunto da Puglia, Marche, Basilicata, Lazio, Campania, Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Friuli-Venezia-Giulia e Piemonte: un abbraccio lungo tutto lo Stivale che ci ha fatto sentire famiglia, nel grande Cuore pulsante che è il mondo del Terzo Settore in Italia.*

■




*di Lorenzo, Daniele, Raffaella, Giulia*

# ALL IN ROCK Quando il sogno diventa realtà

Sin dal primo giorno di apertura, Vittorina Gementi ha pensato Casa del Sole come un luogo della quotidianità in cui il piccolo gesto, ripetuto ogni giorno con amore, potesse rendere speciale la vita di tutti gli abitanti di questa casa. Ci sono però momenti speciali, giorni irripetibili, in cui ti senti parte di una storia e di una storia che cambia la vita delle persone. Questo è stato il sentimento condiviso dai partecipanti ad una serata speciale, un evento culturale ed un








domani di giustizia sociale. Dopo 57 anni Casa del Sole è tornata a tracciare un solco, a lanciare un messaggio forte a livello nazionale, ma questa volta con la certezza di non essere da sola, ma di essere mano nella mano con tante associazioni mantovane, lombarde, e di un po' tutta Italia. L'esercito dei mille (in verità quasi 1200), una platea variegata, colorata e ricca di entusiasmo che ha letteralmente invaso gli spazi ridisegnati del teatro PalaUnical di Mantova. Sono arrivati da tutta Italia, Puglia, Calabria, Lazio, Campania, Abruzzo, Umbria, Toscana, Emilia Romagna, Friuli, Piemonte, Liguria... per vivere questa prima assoluta.

"Volevamo che All-in Rock fosse una festa per tutti e così è stato" ha commentato entusiasta Emanuele Torelli, presidente di Casa del Sole Onlus, "ringraziamo tutti coloro che hanno creduto nel nostro progetto e che sono qui questa sera a dire che una nuova normalità va costruita insieme". Il teatro PalaUnical si è presentato come un grande salotto di Casa, dal bar ad altissima accessibilità con i cocktail addensati alla zona chill out che ha saputo incuriosire e mettere a proprio agio anche gli spettatori più esigenti: luci, suoni, profumi, sensazioni che hanno reso la serata un momento di benessere.

*"L'esercito dei mille, una platea variegata, colorata e ricca di entusiasmo che ha letteralmente invaso gli spazi ridisegnati del teatro PalaUnical di Mantova."*



Il foyer animato con le scorribande delle biciclette attrezzate di Riva del Garda e le creazioni made in Palm.
La platea, gremita in ogni ordine di posto, con un sold out raggiunto già nelle prime ore della mattinata di venerdì, si è lasciata incantare e coinvolgere dalle musiche e dai racconti di Alberto Bertoli, che ha saputo riportare magistralmente in vita il padre Pierangelo, ricordandone gli sforzi e le conquiste sul tema della accessibilità e dell'inclusione. Il super ospite della serata, Enrico Ruggeri, ha deliziato il pubblico con alcuni dei suoi più grandi successi, alternando passaggi sussurrati e graffi della sua inconfondibile voce, trascinando i presenti e finendo lui stesso col commuoversi sulle note di "Quello che le donne non dicono".
"Un'idea nata solo un paio di mesi fa e che è cresciuta giorno per giorno, grazie all'entusiasmo di tanti professionisti del settore spettacolo e degli educatori (in senso lato, come amava definire Vittorina tutte le persone di buona volontà e animano quotidianamente la vita) di Casa del Sole. Sinceramente non eravamo


© Roberto Fontana

riusciti a sognare così in grande, perché solo raccogliendo le storie di vita e le sensazioni di tanti amici che abbiamo conosciuto in questa serata, abbiamo capito la portata e l'energia che il nostro All in Rock stava catalizzando" dichiara all' unisono il team di All in Rock. "Siamo certi che il messaggio di questa sera andrà oltre i confini del PalaUnical. Tante istituzioni si sono interessate al nostro progetto e contiamo di poter contribuire a riscrivere una nuova normalità per ogni evento culturale e spettacolo, a livello nazionale."
Particolarmente apprezzati sono stati il touch tour che ha preceduto il concerto e che ha portato un centinaio di fortunati a mettersi nei panni degli artisti che poi si sono esibiti, e la prestazione dei due lis performer della squadra di Rai Pubblica Utilità, giunti per l'occasione da Napoli, che con la danza e il gesto, hanno saputo incuriosire ed ammaliare i presenti.
Ad arricchire il parterre, la presenza di Paola Severini Melograni, giornalista Rai, che durante la giornata ha prima visitato la Casa del Sole e poi studiato tutta la preparazione di All in rock: "L' Italia è un grande Paese, ricco di persone dal cuore grande. Una serata come questa ci dimostra che le cose possono davvero cambiare. Io giro l'Italia, incontro tante persone come voi che riescono a dare un senso pieno alla loro vita. Perché davvero si arrivi a un cambiamento e a una piena consapevolezza di tutti i cittadini, serve agire insieme, ottimizzare le risorse, fare rete."
Una menzione particolare va alla compagnia teatrale il Giullare di Trani, che è stata uno spettacolo nello spettacolo, trasferendo alla platea tutta la sua energia positiva. Oltre agli ospiti venuti da lontano, All in rock ha goduto della presenza di tante associazioni e cooperative del terzo settore, operanti sul territorio mantovano, che in fase di costituzione del progetto, sono riuscite a dialogare e si sono sentite parte integrante della serata. Il concerto si è concluso dopo quasi tre ore di buona musica, quando Alberto Bertoli ha chiamato tutti quanti a raccolta sotto il palco, sulle note di "se sogni non farlo a metà, e lascia che il sogno cambi la tua realtà".
E il pensiero corre già all'edizione 2024 del concerto, con il sogno che possa nascere dalla collaborazione tra tutti gli enti del terzo settore mantovano, come espressione di un agire comune quotidiano.

■




© Roberto Fontana


© Marco Teodori



© Roberto Fontana



© Rita Basta


© Rita Basta



© Rita Basta


© Roberto Fontana

# Dicono di noi



**ASSOCIAZIONE AURORA**
Il concerto di fine ottobre è stato un' esperienza molto coinvolgente: da un lato un tuffo nel passato con le splendide canzoni di Pierangelo Bertoli e dall' altro la visione di un presente fatto di famiglie e persone in festa, con tanta voglia di esprimere vitalità ed energia nonostante le dure sfide e le difficoltà che devono affrontare quotidianamente. Persone che per dirla con le parole di Bertoli hanno imparato ad affrontare la vita con coraggio, forza, "a muso duro". I valori di speranza, uguaglianza e solidarietà presenti in tutta l'opera poetica e artistica di Bertoli, si sono ritrovati perfettamente rappresentati nel pubblico numeroso che si è raccolto attorno al figlio Alberto in piena continuità e sintonia. Certe parole e certe persone si uniscono e si riconoscono al tatto, senza tanti discorsi complicati, perché, per dirla con le parole di una celebre canzone, "per dirti t'amo, amo te, bastava solo che guardassi intorno a me". È stata una serata in cui per capire l'amore, quello che unisce le persone, che fa esistere una realtà come la Casa del Sole, bastava semplicemente guardarsi intorno, e questo non capita tutti i giorni, grazie.

*Paolo Breviglieri*
(Presidente Associazione AURORA)



**CDD e RSD TAM TAM**
Prima di arrivare alla data dell'evento abbiamo percepito tanto fermento nell'aria, tra la gente, tra noi operatori, utenti e familiari con la consapevolezza di essere per la prima volta veri protagonisti di un evento unico.
Partecipare al concerto All-In Rock è stata per noi un'esperienza fantastica, entusiasmante ed arricchente. Un concentrato di emozioni ad iniziare dall'attesa dell'evento, data l'eccezionalità dell'uscita serale per i nostri ospiti. All'arrivo stupore e apprezzamento vedendo il PalaUnical gremito e riorganizzato in maniera ineccepibile per l'occasione. Un'atmosfera magica creata dalla voce straordinaria di Alberto Bertoli quando intona "se sogni non farlo a metà, lascia che il sogno cambi la tua realtà". Tanti volti sorridenti, molti conosciuti che esprimono la gioia di condividere una grande festa all'insegna della musica e del divertimento. Bravissimi i cantanti, i musicisti, i LIS performer e tutti coloro che hanno reso unica e indimenticabile questa serata. Al termine un momento corale super emozionante, con moltissimi presenti in piedi sotto il palco, uniti dal linguaggio universale della musica.
Dopo questa prima magnifica esperienza, auspichiamo certamente che possa essere l'inizio di una bella e innovativa tradizione a cui partecipare sempre più numerosi.

*Rosario Minissale*
(Coordinatore CDD TAM TAM)
a nome di utenti, familiari e operatori

**IL GIULLARE di TRANI**
All-in Rock per noi del Festival "Il Giullare" è stato un incontro con vecchi e nuovi amici!
Abbiamo conosciuto voi, la vostra Associazione Casa del Sole Onlus che da 40 anni opera in quel territorio in favore di varie fragilità e ne abbiamo apprezzato la vostra accoglienza, disponibilità... in parte ci siamo sentiti nei vostri panni quando vi abbiamo visto stanchi, affaticati ma contenti e soddisfatti... è quello che succede a noi ogni anno nel nostro Festival!
Abbiamo ritrovato un amico in comune... Alberto, che nel vostro centro opera come logopedista, e che abbiamo conosciuto nel nostro Festival lo scorso anno con cui abbiamo stretto un legame che va oltre la musica e che mette al centro una visione sulle persone, sulla loro dignità, sul loro rispetto!
Abbiamo avuto l'occasione anche di rincontrare un'altra grande amica del nostra e del nostro festival Paola Severini Melograni altra "combattente" per la dignità e il rispetto vero delle persone fragili.
Come sempre i ponti, i legami, le sinergie che crea Il Giullare ci permettono di costruire piccoli, ma giganteschi passi, verso quel cambiamento culturale che metta al centro le persone a prescindere dalle loro condizioni, per renderle al pari di tutte protagoniste della vita di ogni giorno... anche nell'andare a vedere un concerto!

*Cinzia e Marco*
*del Festival "Il Giullare"*








**COOP SOCIALE LA STAZIONE**
«Venerdì 20 Ottobre – All-in ROCK CONCERTO INTEGRATO
Diceva la presentazione dell'evento.
"Che dite, partecipiamo?". Dopo un breve confronto tra colleghe decidiamo di mandare a casa a ragazzi e famiglie gli inviti di questo super evento.
Dopo aver riscontrato una prima resistenza da parte dei familiari, tanta perplessità per la proposta completamente nuova e preoccupazione per l'imprevedibilità della serata, come equipe ci siamo unite e abbiamo preso una decisione: Proviamo ad andare oltre alle perplessità! Andremo anche noi!
Così, dopo aver proposto alle famiglie che erano interessate, un nostro supporto per i loro familiari con l'idea di una di "gita fuori porta serale", abbiamo organizzato tempi e trasporti e atteso la super serata del concertone All-in Rock.
L'ultima settimana pre-concerto è scorsa velocemente tra chiacchiere, racconti, la decorazione dello striscione della Cooperativa, qualche video di Alberto Bertoli e poi: "qualcuno si ricorda qualche canzone di Pierangelo Bertoli?" "Io sì" dice Federico".
"Ci sarà anche E. Ruggeri!", "Wow, chissà quale canzone farà".
Arriva il fatidico Venerdì e tutto è organizzato.
Si parteeeee!! I ragazzi erano carichissimi! Gli operatori di più!
Ma la cosa più bella è che per noi è stato davvero un concerto integrato, tutti insieme, i ragazzi, i loro familiari, gli operatori e i familiari degli operatori.
Che dire, quante luci, quanta gente e quanta bella musica! Abbiamo riso, cantato e ballato.
È stato uno spettacolo straordinario.
I ragazzi erano super entusiasti e al rientro portavano ancora con sé gli effetti della serata "alternativa" che avevano appena vissuto.
Tutti a casa con il sorriso sulle labbra, le famiglie un po' sollevate, un po' sorprese ma decisamente contente.
E Anna guardandomi con i suoi occhioni mi dice "Ancora"?»

*Silvia Baggio*
(Coordinatrice Servizio CDD Ceralacca Coop Sociale LA STAZIONE)



**FIADDA TOSCANA**
Grazie all'Associazione "La Casa del sole" ed alle sue belle persone disponibili, genuine accoglienti, abbiamo avuto la possibilità di partecipare al primo concerto integrato "All-in Rock" a Mantova. Dove ragazzi, adulti, bambini con diverse disabilità sono state rese partecipi in prima persona e non confinate in un piccolo spazio. È stato davvero emozionante ascoltare Alberto, vederlo duettare col padre, leggere sul grande schermo le sue canzoni e quelle di Enrico Ruggeri. Lo schermo gigante con la proiezione delle canzoni ha dato la possibilità ai ns ragazzi di poterne seguire i testi Gli zainetti vibranti una bellissima novità.!! Viva i sottotili!!! indispensabili per le persone sorde ed utili per tutti. Viva la musica come fonte di inclusione per tutti. Grazie ad Alberto Bertoli, Enrico Ruggeri, "La Casa de Sole" al loro impegno, per averci regalato una bella esperienza e per aver reso possibile tutto ciò. Spero vivamente non resti un evento isolato, ma che ne seguano altri, magari a Firenze!!! Noi vi aspettiamo...
Magari aggiungendo la sottotitolazione sul parlato.
Un grazie di cuore a tutti.

*Stefania, Massimo, Lorenzo,*
*Giacomo e Fiadda Toscana*

**FIADDA UMBRIA**
Evento aperto a tutte le disabilità in segno di grande sensibilità ed inclusione. Organizzato da ottime persone con un artista molto talentuoso ed affabile.
Unico aspetto da curare la sottotitolazione mediante stenotipia o riconoscimento vocale di quanto detto dai personaggi intervenuti.
Esperienza da ripetere.
Grazie Mantova!! E grazie Casa del Sole.

*Fiadda Umbria*






**ELISA FORTE**
Io avevo un sogno.
Che la musica diventi accessibile anche alle persone con disabilità di diverso tipo. Ieri sera, all'evento All-in ROCK Mantova 2023, questo sogno di è realizzato. Vedere le persone con varie disabilità godersi finalmente al 100% un concerto è stata una vera carezza per l'anima.
È stato il primo concerto in Italia in cui le persone in carrozzina potevano scegliere per la prima volta il loro posto in platea, accanto ai loro cari!
È stato bello vedere le persone con diverse disabilità più o meno gravi sentirsi finalmente incluse e non relegate ai margini della società. Si vedeva la felicità sui loro volti.
Io ho potuto testare il collegamento WiFi grazie all'app Lola, sviluppata dalla MED-EL Italia, che ringrazio enormemente, anche per lo scambio che abbiamo avuto dopo il concerto. Grazie a questo collegamento bluetooth è stato possibile seguire meglio la musica e la voce del cantante senza i rumori di sottofondo (a parte la batteria). Un sogno!
In più c'erano i testi delle canzoni proiettati su uno schermo e il performer Lis per i segnanti.
Da non dimenticare le audioguide per i ciechi e le stanze sensoriali dove le persone con disabilità sensoriali potevano andare durante il concerto.
Ringrazio enormemente Casa del Sole Onlus per aver permesso tutto questo.
La Medel per aver sviluppato Lola.
Alberto Bertoli ed Enrico Ruggeri per cantato per noi.
Tutto lo staff di All in rock, che si è mostrato gentilissimo e disponibile.
Nella speranza che non rimanga un evento isolato ma che, anzi, questa attenzioni verso il mondo della disabilità diventino una normalità, in un mondo che includa davvero tutti quanti INSIEME!
Perché ricordiamocelo, la musica È DI TUTTI!!!

*Elisa Forte (cantante)*



*di Simona Acerbi*

# Evoluzione della cura per un 'identità' adulta

Il 14 ottobre 2023, in occasione dei 40 anni di attività del Centro Accoglienza, Casa del Sole ha proposto una giornata di studio e di riflessione per continuare a rimanere in una prospettiva evolutiva di crescita che sia coerente con il pensiero della nostra fondatrice.
Ci hanno aiutato diversi relatori:
La dottoressa Adriana Valerio, docente di storia del cristianesimo all'università di Napoli, ci ha riportato alle nostre radici e ha ritratto Vittorina e le sue caratteristiche fondamentali: una donna semplice, una maestra molto entusiasta, appassionata della vita e delle persone, dotata di una forte capacità di ***discernimento*** che le faceva vedere attraverso le cose conducendola verso scelte di bene, e di grande ***duttilità***: sapeva leggere i segni dei tempi e cambiare idea se le circostanze la conducevano in tal senso. Era La sua ***fede*** a guidarla. Ma non solo, Vittorina era una grande professionista e voleva lo stesso anche per i suoi educatori, che fossero un connubio perfetto di professionalità e spiritualità. Vedeva la persona nella sua globalità ed era spinta da un forte senso di ***giustizia*** dove ancora una volta si manifestava la sua fede, nella scelta concreta verso gli ultimi verso i quali bisognava impegnarsi qui ed ora, subito! Così è nata la Casa del Sole.
La dottoressa Luigina Mortari, docente di Fenomenologia della cura all'università di Verona, ci ha spiegato che oggi è facile parlare di cura ma fino agli anni '80 non c'erano studi che ne parlassero perché considerata un'attività informale, svolta in famiglia o negli ospedali intesa come intervento medico (in inglese "to ***cure***") Oggi si può finalmente parlare di cura come "to ***care***": prendersi cura della persona nella sua interezza di anima e corpo. Come si formano gli esperti nelle pratiche di cura? Non bastano le competenze disciplinari, la cura è qualcosa di più, è un modo di essere secondo ***virtù***. Quali sono le virtù che dovrebbero caratterizzare gli educatori? La ***saggezza*** di prendere la decisione giusta nel momento difficile; la ***verità*** e il ***rispetto***: non dare mai niente per scontato e rispettare la persona che si ha di fronte prestando attenzione al bisogno che sta manifestando; la ***generosità***: capacità di fare una cosa nel momento in cui va fatta. La cosa più bella che si può dividere con gli altri è il tempo perché una volta donato non torna mai più; il ***tempo dell'ascolto***: è la capacità di non far sentire l'altro sommerso nella sofferenza che può sorprenderci in ogni momento della vita. Prendersi cura vuol dire cercare il bene dell'altro, senza chiedere nulla per sé stessi. La dottoressa chiude con il concetto di ***devozione***: ogni educatore deve essere devoto perché sacro è il corpo dell'altro poiché dentro c'è la sua anima che è come una farfalla, fragile e delicata, va trattata con attenzione, guardata e ascoltata altrimenti muore... questa è la cura!
Il dottor Angelo Lascioli, docente di didattica e pedagogia speciale all'università di Verona, ci ha condotto a riflettere su come si promuove la costruzione dell'identità adulta nelle persone disabili oggi. L'adultità non è preclusa a priori per i disabili intellettivi. Purtroppo, però l'adultità non si guadagna solo per dotazioni personali. Noi tutti diventiamo adulti attraverso 2 processi:
1-***riconoscimento***: essere pensati adulti dagli altri ci aiuta a pensarci adulti
2-***immaginazione***: se nessuno ci ha mai immaginato adulti e non ha percorso con noi e per noi questa strada non è possibile farlo.
Il potenziale di crescita non è solo nelle mani della persona disabile, lo è molto più nelle mani di chi si prende cura della persona. Per progettare una vita adulta dobbiamo favorire lo sviluppo di autonomie, di autodeterminazione (saper scegliere), di competenze coerenti con i ruoli adulti e favorire lo sviluppo di una forma mentis adulta. Questo accade solo se le persone vivono in un contesto in cui vengono realmente pensate adulte in tutte le loro dimensioni. Non si può crescere in luoghi troppo protetti come spesso sono quelli in cui vivono le persone disabili. Esistono purtroppo ancora degli ***ostacoli sociali e culturali*** che operano in campo educativo e il più diffuso è il ***pregiudizio***:



***del quasi uomo***: una visione limitata e ridotta dell'umanità della persona disabile, come se in esse ci fosse un bisogno di crescita inferiore agli altri.
***Dell'eterno bambino***: fra età mentale ed età anagrafica, bisogna fare riferimento all'età pedagogica e capire di cosa ha realmente bisogno la persona.
***Dell'identità speciale***: dare attenzione solo ai bisogni speciali rischia di non intercettare i bisogni normali che sono sempre maggiori.
***Della sindrome***: la sindrome di cui è affetta una persona, talvolta blocca l'immaginario di chi deve progettare l'azione educativa.



Quali strade dobbiamo percorrere allora? Le ricerche degli ultimi anni ce le indicano nel modello delle ***5 dimensione della vita adulta***.
- dare la ***possibilità di sperimentarsi in un ruolo lavorativo***: lavorare come dipendente è diverso dall'assumere un ruolo lavorativo, fare qualcosa per gli altri è già un ruolo lavorativo
- favorire ***percorsi di educaz ione all'autonomia***: favorire lo sviluppo delle capacità perché possa essere favorita la più alta autonomia possibile.
- promuovere la ***capacità di autodeterminazione***: aiutare le persone a saper scegliere,
- educare alla ***vita indipendente***: l'indipendenza non si improvvisa. È importante fare esperienze di vita indipendente per poter sviluppare le capacità necessarie ad essa.
- ***educare alla cittadinanza***: aiutare le persone a inserirsi e far parte della comunità di adulti del loro territorio
- favorire ***l'educazione affettiva e sessuale***: dimensioni fondamentali dello sviluppo umano e della vita adulta.

La dottoressa Aleotti psicologa e referente del progetto "Vivere alla grande" in Casa del Sole, ci ha ulteriormente parlato di come si costruisce l'identità adulta per poter vivere un progetto di vita indipendente. Essere maggiorenni non vuol dire essere adulti e autonomi. L'autonomia deve essere il risultato di un percorso di crescita progettato insieme alle famiglie





con le quali va sviluppato il tema dell'***identità*** e del ***distacco***. La prima non è un traguardo raggiunto una volta per tutte nella vita ma è un processo evolutivo legato alle diverse fasi della vita, ai contesti sociali, alle esperienze e alle storie personali di ognuno di noi. Il distacco è inestricabilmente legato alla crescita, non può esserci crescita senza perdita e distacco, si lascia qualcosa per far posto a cose nuove. La vita è scandita da una lunghissima serie di inevitabili distacchi. Allora quand'è che una persona disabile diventa adulta? Quando chi si prende cura di lei riesce a credere, promuovere e sostenere un percorso di crescita dove immaginare un futuro possibile e realizzabile. Per far questo è necessario riconoscere il diritto a realizzare un progetto di vita autonomo, mettere in atto azioni di accompagnamento alla vita autonoma, predisporre i giusti spazi in cui misurarsi, prevedere momenti di graduale distacco dalla famiglia, predisporre punti di riferimento in grado di sviluppare fiducia. Solo così la persona disabile potrà accogliere una prospettiva realistica di vita futura dove sentirsi protagonista poter realizzare un sé adulto.
Abbiamo avuto anche l'onore della gradita partecipazione on line della ministra Alessandra Locatelli che ci ha espresso la sua vicinanza e i suoi auguri per il nostro importante traguardo e ci ha rinnovato l'impegno del suo ministero per mettere la persona disabile al centro della sua vita rispettando alcuni principi delineati nella convenzione ONU, principi che vanno portati avanti a tutti i livelli, da tutte le istituzioni, tutti gli enti e i servizi che si occupano di cura. La ministra auspica anche che in futuro si possa dare una nuova forma ai centri diurni perché possano diventare dei veri punti di riferimento per le comunità anche nell'ottica della stesura di un progetto di vita per le persone disabili che sia concreto e reale, rispettoso e dignitoso con un occhio particolare al dopo di noi senza perdere di vista il durante che è il tempo in cui si pongono le basi per una vita indipendente.
Il pomeriggio è poi continuato con l'intervento dei protagonisti di questi lunghi 40 anni: Elena Fornaciari, danzaterapeuta, con Antonella Negrini hanno ripercorso la loro storia al centro attraverso una linea del tempo che le ha condotte a rivivere momenti importanti della loro vita che si sono intrecciati con la vita al centro a dimostrare che la storia di un servizio si intreccia inevitabilmente con quella delle persone che lo vivono. Simona Acerbi e Laura De Luca hanno raccontato la loro storia di educatrice e utente attraverso aneddoti divertenti e riflessioni che ci hanno condotto a riflettere su come il processo di crescita sia un processo dialogico, una relazione educativa è un processo dove si cresce insieme nel pieno rispetto del valore dell'altro. Raffaella Strada ha poi esposto il progetto Vivere alla grande (riferimento n. 15 di Raccontami) e Mauro Trentini ha portato il suo contributo positivo di famigliare che ha vissuto il progetto.
Rimandiamo al canale Youtube di casa del Sole la possibilità di rivedere il convegno per chi fosse interessato ad approfondire l'argomento. ■











*di Elena Fornaciari, danzaterapeuta*

# Danza diventa colore

Il movimento ritmico e armonico, sperimentato nelle possibilità del proprio corpo, diventa una occasione di conoscere le proprie emozioni e di condividerle con il gruppo.
L'utilizzo dei materiali sostiene il lavoro sensoriale, induce qualità di movimento diverse e rinforza la memorizzazione del vissuto corporeo.
L'esperienza della musica e della danza si rinforza quando il lavoro sperimentato con il corpo nella sua globalità si traduce in movimento sul foglio, che lascia la traccia di quel momento, di quella esperienza, di quelle emozioni.
Questa attività creativa si ripropone ogni settimana al CDD centro accoglienza, che quest'anno ha festeggiato i suoi 40 anni di

vita e di attività con tantissime e importanti iniziative aperte alla cittadinanza.
Il team organizzativo del CDD ha scelto di valorizzare la qualità artistica delle produzioni pittoriche delle 13 donne del CDD, attraverso la presentazione di una mostra dei quadri prodotti durante l'attività, allestita presso il salone del chiostro di San Barnaba a Mantova dal 5 al 10 Settembre.
La mostra ha voluto far conoscere alla cittadinanza le nostre donne come artiste a tutto tondo o quasi; sicuramente ne ha valorizzato le qualità interiori e la varietà dei sentimenti, oltre che il naturale talento estetico, diverso in ognuna di loro.
La mostra è stata accompagnata da un evento performativo "Danza diventa colore", coordinato da Elena Fornaciari e interpretato dalle stesse autrici dei quadri. Nella splendida cornice del chiostro, in una bella mattinata di sole, l'evento è stato applaudito dal pubblico presente, che ne ha apprezzato la delicatezza e nel





contempo la forza espressiva.
Nella performance le 13 donne hanno danzato con il telo, con i gioielli, con i fiori, con ampie gonne bianche, e dipinto opere collettive su grandi e lunghi fogli, accompagnate da diversi stili musicali che hanno conferito ad ogni passaggio una coloritura emotiva diversa, ora giocosa, ora ariosa e rallentata, ora delicata e poetica. In chiusura, il passaggio dal classicissimo valzer dei fiori ad una versione disco dell'habanera ha evidenziato due aspetti della femminilità di queste donne, così dolci e delicate, ma anche forti, ironiche e decise, con un vissuto disincantato ma ancora aperto al mondo.
I visitatori della mostra hanno potuto fermare sul foglio le proprie impressioni dopo aver visto i quadri, accompagnati anche dal video realizzato da Elisa Zaffanella (educatrice di Casa del Sole), in visione per tutto il tempo dell'apertura. Con gli stessi quadri è poi stato realizzato un bellissimo calendario a disposizione di chi fosse interessato.
Ecco alcune tracce lasciate dai nostri visitatori:

*-Suggestioni che evocano ricordi di crisi di gesti di colori e di spazi che parlano di presente e futuro.*

*-È stata una bella esperienza perché abbiamo vissuto in mezzo a tanta gente! (Antonella)*

*-Alles gute ! Die bilder sind very good ! Sybille Nunschet*

*-Nice place here and nice pictures! Frank Heyen*

*-Bravo aux artistes. Joise et Gilles de france*

*-Evento molto emozionante.*

*-Uno spettacolo permeato di cuore, anzi l'unico cuore che trasporta in un mondo reale. È un flusso continuo di amore. Mery era presente dall'inizio alla fine, con il tutù rosso ovviamente! Grazie di cuore un abbraccio senza fine. Chiara Steccanella*

*-Grande istituzione, grande mostra, grande gioia.*

*-L'amore infinito per l'arte non ha confini.*

















*-La cultura è regola, l'arte è amore.*

*-Grazie mille per tanta bellezza.*

*-Non è solo pittura ma anche poesia.*

*-Tanta luce nei colori tanta gioia e speranza. Grazie!*

*-Mi piace l'uso dei colori e la loro combinazione*

*-Grazie perché con i vostri dipinti avete colorato il mio pomeriggio a Mantova!!!*

*-Ho provato a guardare i vostri dipinti cercando di sentire le vostre emozioni e vedervi ballare mi ha commosso, sarebbe bello avvicinarsi al vostro modo interiore. Bravissime!*

*-"Non fare caso a me io vengo da un altro pianeta. Io ancora vedo orizzonti dove tu vedi confini".*

*-Nella fantasia cromatica, un mondo interiore immenso. Bellissima mostra*

*-I quadri mi sono piaciuti molto, grazie.*

■






*di Eleonora Roveri, Erika Colombo*

# Palazzo vendesi... Fantasmi compresi

## In un albo illustrato lo SPIRITO dei nostri 40 anni

Un albo illustrato è un libro che si sviluppa a partire da un breve testo e da immagini che insieme aumentano il coinvolgimento del lettore o di chi ne ascolta il racconto. Con "Palazzo vendesi...fantasmi compresi" volevamo spegnere le nostre 40 candeline, divertendo e appassionando. È una sorta di autobiografia, condita di sentimenti, immaginazione, suspense, per stimolare la curiosità del lettore che, fin dal titolo e dall'immagine di copertina, si trova catapultato in una narrazione sospesa tra due mondi. Le stanze di Palazzo Valentini, ricco di ricordi, hanno ispirato l'idea: due ritratti, quelli della signora Dora Montani e del Generale Capello, hanno guidato la creazione del racconto che si fa ancora più vivo con una serie di fotografie illustrate che mostrano i luoghi della narrazione. Un'emozionante presentazione del libro ha dato parola alle autrici dell'intero progetto, a Olga Gementi, coordinatrice per molti anni e ad Antonella Negrini, una delle prime donne ad arrivare al Centro. Significativo è stato l'intervento di Olga, molto commossa perché testimone di un'esperienza personale straordinaria, che ha visto l'evolversi del cdd come luogo di promozione, di sviluppo armonico della persona, di dignità, di rispetto della vita e di solidarietà. Antonella poi ha parlato dei cambiamenti del Centro che ha vissuto adattandosi sempre più alle esigenze degli amici che necessitavano di maggiore aiuto, arricchendo comunque sempre più il suo stare lì. Ha parlato delle attività che hanno portato novità nella sua esistenza e delle amicizie che è riuscita a costruire. Antonella ha concluso, un po' a nome di tutti, ed è anche il messaggio che si trova in "Palazzo vendesi... fantasmi compresi", che il Centro è quella casa in cui lo spirito giusto è divertirsi, stare insieme, volersi bene e perché no... non dimenticare mai i suoi più cari inquilini: i fantasmi dei nostri benefattori. ■







*di Laura Mantovani*

# Una giornata a palazzo

## 18 Ottobre 2023

All'interno dei vari eventi programmati per il 40° del CDD, non poteva mancare quello dedicato all'open day: una giornata a porte aperte per accogliere tutti coloro che erano interessati a conoscere, vedere e anche provare di persona alcune delle proposte educative che quotidianamente vengono offerte dal nostro Centro.
Dopo la lunga parentesi del Covid, che ci ha tenuto chiusi e protetti all'interno del nostro palazzo, questo evento ci ha consentito di riaprire finalmente le porte a famigliari e amici vecchi e nuovi.
Questa giornata ha visto la partecipazione di tutti gli educatori, operatori, i volontari e soprattutto dei ragazzi che sono stati i veri protagonisti della giornata. Ognuno ha avuto un proprio ruolo: c'era l'addetta all'accoglienza degli ospiti che consegnava loro un pass personalizzato per accedere ai vari laboratori; c'era l'addet-





ta all'area ristoro ad offrire un caffè di benvenuto; c'erano quelli che offrivano una dimostrazione diretta delle attività. L'offerta educativa proposta ogni giorno dal Centro è molto più ampia ed articolata ma abbiamo voluto dare un assaggio di quelle che sono le 4 aree educative principali all'interno delle quali si sviluppano i nostri Progetti. Per questo abbiamo selezionato quattro laboratori all'interno dei quali i visitatori potevano muoversi liberamente:

- Laboratorio di stimolazioni sensoriali che opera nell'ambito del benessere psicofisico.
- Laboratorio di lettura animata e laboratorio creativo che afferiscono all'area della crescita personale.
- Laboratorio di danzaterapia e colore che sviluppano l'area dell'espressività.
- Accoglienza e punto ristoro per consolidare l'aspetto della relazione e della socialità.

Come sempre i ragazzi hanno risposto con grande entusiasmo, orgogliosi di poter accogliere i loro famigliari e mostrare loro il proprio lavoro.
È stato bello avere avuto l'opportunità di ricevere nuovamente ospiti all'interno del "nostro" Palazzo prima di doverlo lasciare per trasferirci nella nostra futura nuova "casa". ■









*di Silvia Pasolini, Deborah Colucci, Caterina Falavigna*

# Una serata magica



Domenica 15 Ottobre abbiamo organizzato un appuntamento speciale in una location da sogno, da vivere insieme ai nostri ragazzi e alle loro famiglie. Immaginate una villa antica immersa nel verde, tavoli imbanditi di sfiziosi spuntini, tante luci appese e una coinvolgente band, gli "Otto etti". Villa Schiarino di Porto Mantovano ci ha accolto facendo da cornice a questo elegante evento. Una bellissima occasione per trascorrere in modo allegro e spensierato del tempo insieme al di fuori del solito contesto.
La prima parte della serata l'abbiamo trascorsa nell'ampio giardino godendo di un gustoso aperitivo accompagnati dalla musica travolgente della band che ha fatto scatenare tutti in canti e balli. Nemmeno il vento che d'improvviso si è levato è riuscito a fermarci!
Terminato l'aperitivo danzante ci siamo spostati in una raffinata sala della Villa per la cena. Tra chiacchiere risate e buon cibo, il tempo insieme è volato. Arrivati quasi al termine della serata ci aspettava una dolce sorpresa che ha lasciato tutti a bocca aperta: un'enorme torta per festeggiare i nostri primi 40 anni. Una serata unica e memorabile ricca di sorrisi, abbracci, sguardi ed emozioni che ci hanno lasciato nel cuore un grande entusiasmo per proseguire il nostro cammino insieme... perché no? per almeno altri 40 anni!

Ringraziamo Lorenzo Corradini e Giulia Cantamessa per l'impegno organizzativo, il Presidente della "Casa del Sole" Emanuele Torelli e il Direttore generale Giovanni Rodelli per l'appoggio e tutti coloro che sono riusciti a partecipare condividendo con noi una serata magica. ■



# La voce dei protagonisti

## Pensieri, riflessioni, emozioni

L'idea che la musica sia un "linguaggio universale" ha radici antiche e attraversa la storia del mondo. Rappresenta qualcosa di primordiale, di sostanziale per la nostra vita pur essendo invisibile, incorporea, senza luogo. È un linguaggio comprensibile da tutti, anche da chi non l'ha studiato, capace di suscitare delle emozioni: tristezza, felicità, romanticismo, malinconia, stupore. Ascoltare musica, o crearla ha lo straordinario potere di rinfrancare il corpo e lo spirito, un'arte che unisce il pensiero razionale con l'emozione; il ricordo con l'improvvisazione.
La musica ha anche il potere di "sincronizzare", di unire, e quindi è in grado di esercitare una funzione sociale: è un mezzo straordinario in grado di mettere in comunicazione fra loro uomini di lingue, culture e religioni differenti.
La musica come costruttrice di ponti è uno straordinario strumento di integrazione sociale. Ed è stato ancora più bello che il protagonista della serata fosse anche un membro dello staff della Casa del Sole. Il pubblico era altrettanto protagonista ed ha partecipato contemporaneamente in tutte le forme comunicative possibili... è stata una serata semplicemente magica vissuta con molta naturalezza. Bellissima.

Aliana, sorella di Ginepra

Il concerto è stato bello! Mi è piaciuto molto! Ero molto agitata perché ho potuto ascoltare dal vivo le canzoni. Vorrei poter andare ancora ad un altro concerto di Bertoli! Che emozione!

Nicole, Cdd Mantova

Il CDD ha compiuto 40 anni e da 20 anni, con molto orgoglio, ne faccio parte come volontaria. Gli eventi sono stati tutti molto interessanti e divertenti. Ed è stato bello vedere come autorità, dirigenti, studiosi, educatori ed ospiti del CDD hanno dato vita ad incontri veramente speciali e coinvolgenti, facendo conoscere meglio la Nostra realtà.

Silvana, volontaria Cdd

Vedere i quadri in mostra e il video della loro realizzazione, mi ha permesso di capire meglio il lavoro che viene svolto al Centro quotidianamente.
Il libro "Palazzo vendesi" è stata l'occasione per fissare, in immagini, la sede veramente speciale che ci ha ospitato per quarant'anni.
Grazie alla giornata studio ho potuto conoscere meglio alcuni educatori e ragazzi.
Il concerto integrato è stato molto emozionante, c'era gente di tutte le età che si divertiva insieme. Mia figlia Ginepra si è sentita come se fosse a casa sua. Mi è piaciuto che Alberto Bertoli abbia raccontato alcuni aneddoti della sua vita facendoci emozionare. Questo insieme di eventi sono stati veramente un fuoco d'artificio.

Alessandra, mamma di Ginepra

"È la prima volta che posso andare ad un concerto. E pensa sarò in prima fila!".
La gioia e l'emozione con la quale una ragazza che frequenta il CDD, mi disse queste parole, sono il regalo più bello e più grande che il CDD poteva farsi per il suo quarantesimo compleanno.

Fausto, volontario Cdd

Vorrei ringraziare gli organizzatori del concerto perché mi hanno permesso di assistere per la prima volta ad un evento come questo dove di solito i posti sono limitati perché siamo troppo ingombranti con le nostre carrozzine. È stato bellissimo, un mondo fantastico, buona musica e battimani.

Maria, zia di Chiara

Il mondo come dovrebbe essere. Tra tutti gli eventi organizzati per l'anniversario del Cdd il concerto integrato ci ha entusiasmato e stupito. Musica sicuramente di grande qualità e protagonisti di alto livello e capaci di coinvolgere il pubblico ma quello che ha fatto la differenza è stato il parterre sotto il palco con ragazze, ragazzi, adulti sulle loro carrozzine, gli schermi con il Lis performer e i testi delle canzoni, le audioguide e insomma tutto quello che l'impegno di tanti professionisti e la tecnologia possono fare perché tutti e insieme possiamo goderci un bel concerto. Quindi grazie a quelli che lo hanno pensato e organizzato e anche ai tantissimi che hanno partecipato. Viene positivamente da pensare che quindi si può fare, si può predisporre una vera inclusività e non solo per i concerti, ma tristemente si constata che la realtà è lontana da questo ottimo esempio che speriamo non rimanga solo un bel ricordo e una fugace illusione.

Simonetta, sorella di Stefania





Il concerto è stato molto bello, mi sono piaciute le luci. È stato fortissimo! La canzone che mi è piaciuta di più è stata "il pescatore". Se incontrassi Bertoli gli direi: sei bello, carino e forte.

Ginepra, Cdd Mantova

Il concerto è stato bello, non pensavo che sarebbe durato fino a mezzanotte. C'erano musiche che entravano nella testa e si sentivano nel sangue. Ma il bello della serata è stato cantare canzoni che conoscevo già e che avevamo cantato al Centro con Angelo durante l'estate.

Antonella, Cdd Mantova

Fra gli eventi del quarantesimo, quello che più mi ha toccato il cuore, è stata la mostra dei quadri realizzati dai ragazzi. E che emozione il concerto! Dove ho potuto vedere i ragazzi pienamente coinvolti ed emozionati. Grazie.

Norberto, volontario Casa del Sole

Ho partecipato solo ad alcuni eventi riguardo i festeggiamenti del quarantesimo del CDD.
Ho visto persone motivate ed interessate a conoscere da vicino queste realtà. Un bambino in tenera età con dei problemi suscita domande senza risposta; ma un disabile adulto fa pensare subito al suo futuro, come sarà? Un pensiero va certamente ai genitori, ai loro sacrifici e sofferenze. Ma sul nostro territorio opera da quarant'anni una struttura voluta dalla lungimiranza di Vittorina Gementi, quella appunto di occuparsi degli adulti disabili.
Un'eccellenza a livello Nazionale attorno al quale si è creato un mondo di solidarietà attiva e concreta. La costruzione del nuovo Centro ne è un esempio per tutti.

Nardino, papà di Ilaria

Quarantesimo!! Ma chi se l'aspettava così?
Un susseguirsi di eventi ed emozioni pensati e realizzati per rendere protagonisti proprio loro, i nostri ragazzi.
Ricordo con tenerezza la performance diretta da Elena. Anche Martina ha partecipato, e, forse più emozionata di lei, ho assistito a questo spettacolo dove la coreografia, la musica, i colori, una dolce mattina di sole, hanno creato un tutt'uno con gli spettatori che a fatica nascondevano lacrime di commozione, ovviamente me compresa.
Altro momento speciale l'apericena a Villa Schiarino: la location, il giardino, le luci creavano già un'atmosfera accogliente e gioiosa. Poi la musica e l'energia degli OttoEtti ha conquistato tutti, regalando momenti di vera spensieratezza, con i ragazzi che, ognuno a modo suo, cantavano e ballavano. Ma la cosa bella e rara è stato ritrovarsi con genitori ed educatori in un clima festoso e sereno.
E per finire il CONCERTO! Una grande scommessa, un successo travolgente!
Mille persone entusiaste, coinvolte, gioiose, catturate da un Bertoli istrionico e un Ruggeri emozionato. E spettacolo nello spettacolo i traduttori Lis! Pura energia inaspettata, una bomba emozionale, come ha detto mio marito. Sì, perché ALL IN ROCK ha avvicinato le persone alla disabilità con naturalezza, ma ha toccato inevitabilmente le corde più profonde sui valori essenziali della vita.
Concerto a dir poco perfetto, frutto di determinazione, competenza professionale, ausili all'avanguardia: nessun limite per nessuno!!
Che dire? Siete stati grandi! E grazie a tutti che con passione vi siete spesi per la realizzazione di questi memorabili eventi! Un augurio speciale per la nuova casa del CDD, per tutto lo staff, per i ragazzi e per noi genitori...

Anna, mamma di Martina

Il 40° è stato un traguardo importante per voi che vi impegnate a portare avanti il pensiero di Vittorina ma soprattutto per i ragazzi e le loro famiglie, a cui con il vostro operato quotidiano date un supporto tangibile e insostituibile grazie anche alla vostra professionalità.

Mauro, fratello di Laura

Il concerto è stato molto divertente mi è piaciuta in particolare la canzone "Eppure soffia", mi sono commossa.

Chiara, Cdd Mantova

Bellissimo ascoltare le musiche insieme agli amici.

Marisa, Cdd Mantova

*Aggiornamento cantiere Centro Diurno per Adulti*



**1.**
**febbraio 2023**

Abbiamo effettuato gli scavi.

# Il nuovo Centro Diurno per adulti della Casa del Sole

Grazie all'aiuto di tante persone, aziende, fondazioni abbiamo dato inizio ai lavori di costruzione della nuova struttura, sviluppata su un unico piano di 1.400 mq, inseriti in uno spazio verde.



**2.**
**febbraio/marzo 2023**

Le fondazioni della nuova struttura.



**3.**
**marzo 2023**

Isolato le fondazioni e i solai.



**4.**
**aprile 2023**

Il primo mattone ha contribuito alla costruzione della soletta per i muri portanti.

**5.**
**maggio 2023**

Ecco i pilastri e i muri portanti in cemento armato.





**6.**
**giugno 2023**

Anche il tetto coibentato è pronto.



**7.**
**giugno 2023**

Iniziato i lavori del portico.



**8.**
**luglio 2023**

Creato le pareti divisorie in cartongesso.



**9.**
**luglio 2023**

Posato gli impianti idro-termo sanitari.



**10.**
**luglio 2023**

Ecco gli impianti elettrici e antincendio.



**11.**
**agosto 2023**

È iniziata la posa dei pavimenti.



**12.**
**settembre 2023**

Iniziato la preparazione delle aree esterne.

## INSIEME A TUTTI VOI ABBIAMO DATO INIZIO A UN GRANDE SOGNO...

Un grande progetto di giustizia e inclusione sociale per il futuro di tanti ragazzi con gravissime disabilità: il nuovo Centro diurno per adulti della Casa del Sole!

**TAGLIA IL TRAGUARDO INSIEME A NOI!**





**E se tu sei con noi entro il 2024 raggiungeremo il traguardo. Siamo a 2 terzi del nostro cammino... la meta è vicina... DONA ORA IL TUO FONDAMENTALE CONTRIBUTO! GRAZIE!**

Inquadra il Qr code fai la tua donazione online con carta di credito o Pay Pal



*di Roberto Zanandrea*

# In pensione la Dott.ssa Cristina Bodon

## Direttore Sanitario della Casa del Sole





Grande commozione martedì 14 novembre alla Casa del Sole durante la festa di pensionamento del Direttore Sanitario Cristina Bodon. Neuropsichiatra Infantile che lavora da oltre trent'anni alla Casa del Sole ed è stata Direttore Sanitario dal 2018 fino ad oggi.

La Dott.ssa Bodon ha iniziato il suo percorso alla Casa del Sole lavorando con lo storico Direttore Sanitario Edoardo Cantadori. Insieme hanno portato avanti le intuizioni e la visione della Fondatrice Vittorina Gementi sviluppando e puntando sul lavoro in equipe per dare una risposta sempre più globale alle necessità dei bambini e ragazzi con disabilità.

Sempre un punto di riferimento per il personale ed i genitori negli anni si è occupata di tanti corsi di formazione per i dipendenti e realizzato diversi convegni sul tema della disabilità.

"*Siamo lieti per lei* – spiega il Presidente della Casa del Sole Emanuele Torelli - *ma altresì molto dispiaciuti del fatto di privarci del contributo professionale e umano della dott.ssa Cristina Bodon. Lei per oltre trent'anni ha servito la Casa del Sole, prima a fianco del caro e indimenticabile dott. Edoardo Cantadori, poi proseguendo sul solco tracciato, ha saputo sperimentare sempre nuove strade per soddisfare diversi bisogni e necessità.*

*Ha seguito ogni aspetto fondamentale della Casa del Sole e ha saputo collaborare efficacemente con tutte le persone che incontrava: i colleghi, gli educatori, i terapisti, le famiglie, gli amministratori, ha saputo instaurare rapporti proficui con le diverse realtà sanitarie e territoriali che incontrava nello svolgimento del suo incarico.*

*Se la Casa del Sole ha saputo mantenere la barra diritta e proseguire la sua missione, pure nel periodo più travagliato della pandemia, è stato grazie anche al suo impegno e alla sua dedizione.*

*Nessun'altra persona presente alla Casa del Sole ha la sua storia e competenza. È stata per tutti noi un riferimento importante che speriamo di poter continuare nelle forme e modalità che insieme concorderemo, soprattutto nell'ambito formativo. Le auguriamo di cuore di godersi il meritato riposo.*"



Nel tempo la dottoressa è passata alla guida della parte sanitaria ed educativa aprendo la struttura a nuove terapie, nuovi strumenti ed ambienti ad alta tecnologia nell'ottica di offrire percorsi educativo-riabilitativi sempre più completi e personalizzati, capaci di dare una risposta ai bisogni sempre più complessi dei bambini di Casa del Sole ed al passo con i tempi.

Ricordiamo la realizzazione dell'ambiente SenSei (Smart Room multisensoriale che sfrutta l'Internet of Things e la AI), l'introduzione della tecnologia del puntatore oculare nella disabilità grave, la stanza di Sofia (ambiente Multisensoriale per le attività educative), la pedana vibrante sensoriale e per ultimo l'adozione, per primi in Italia, della piattaforma tecnologica svedese AKKA Smart. Tanti progetti, tanto studio e ricerca, con la capacità di far ricadere concretamente i benefici sui bambini e ragazzi.

*"Sempre un punto di riferimento per il personale ed i genitori negli anni si è occupata di formazione per i dipendenti e realizzato diversi convegni sul tema della disabilità."*

La Casa del Sole è oggi una realtà affermata in Italia ed una eccellenza mantovana grazie anche alla visione di un Direttore Sanitario come la Dott.ssa Bodon capace di vivere i tempi moderni e dare nuove risposte a nuovi bisogni, come in fondo ha insegnato Vittorina a tutte le persone che portano nel cuore la Casa del Sole.

*Grazie Cristina, Grazie per tutto!*



*di Roberto Zanandrea*

# Dott.ssa Chiara Vincenzi
## Nuovo Responsabile Medico della Casa del Sole

"Proseguire sulla strada dell'innovazione per soddisfare nuovi bisogni, partendo dalla storia di Casa del Sole"





La Neuropsichiatra Infantile Chiara Vincenzi è il nuovo responsabile medico dell'Associazione Casa del Sole Onlus. Già dirigente medico specialista in Neuropsichiatria infantile presso l'ASST di Mantova (Basso mantovano, Suzzara e Pieve di Coriano) e presso l'ULSS 7 Pedemontana, Chiara Vicenzi, Mantovana, subentra alla dott.ssa Cristina Bodon.

"*Sono molto contenta di iniziare questa nuova esperienza professionale* – spiega il nuovo responsabile medico Chiara Vincenzi - *, sarà un'avventura ricca di novità, professionalità ed umanità. Sarà un compito complesso che mi richiederà un certo tempo per conoscere fino in fondo questa realtà e per comprendere come svolgere al meglio questo incarico. Ci sono molte persone che lavorano da tempo in quest'Associazione, persone che credono nell'Associazione e nella Mission di Casa del Sole e che certamente mi aiuteranno nell'entrare a far parte di questo Luogo*".

Negli scorsi mesi, in prospettiva del pensionamento della dott.ssa Cristina Bodon, il Consiglio di Amministrazione ha avviato, con il supporto di una società specializzata, un lavoro di ricerca e selezione di un nuovo Responsabile Medico per Casa del Sole. Responsabile Medico e non più Direttore Sanitario, sulla base della riorganizzazione dell'ente avviata a settembre 2023, che vede una maggiore articolazione dei ruoli di responsabilità dei vari settori costitutivi il complesso servizio di Casa del Sole (medico, riabilitativo, educativo, scolastico, psico-sociale).

"*Dopo lunga e ponderata riflessione* - sottolinea il Direttore Generale Giovanni Rodelli - *la scelta è caduta su Chiara Vincenzi, giovane neuro-psichiatra mantovana, di cui hanno colpito la passione, la personalità decisa e la propensione allo studio e all'innovazione. La accogliamo con gioia nella famiglia della Casa del Sole, certi che saprà portare il suo contributo al rinnovamento innestandolo sulla lunga e feconda storia iniziata da Vittorina nel 1966*".

Per conoscere meglio il nuovo responsabile medico le abbiamo posto alcune domande:

**Può parlarci della sua persona, passioni e la sua storia professionale?**

Sono mantovana, sposata da una decina d'anni con due figlie; tra le mie passioni, oltre al lavoro che pure svolgo con passione, vi sono la danza, il teatro, la fotografia, il video-editing; mi piace trascorrere le giornate in famiglia, con gli amici, ma anche viaggiare e scoprire nuovi luoghi. Partecipo alla vita della mia Parrocchia frequentando il gruppo di famiglie e facendo Servizio come educatore alla fede.

*"Sono molto contenta di iniziare questa nuova esperienza professionale, sarà un'avventura ricca di novità, professionalità ed umanità."*

Ho studiato Medicina a Verona, Università in cui ho concluso anche la specializzazione in Neuropsichiatria Infantile. Ho cercato di approfondire tutte le aree della Neuropsichiatria durante gli studi, disciplina in cui pensavo di specializzarmi ancor prima di iniziare la Facoltà di Medicina. Nel corso degli studi ho privilegiato i Disturbi del Neurosviluppo e l'Area della Psichiatria Infantile. Durante la Specialità ho frequentato per 6 mesi la Terapia Intensiva Neonatale di Modena e seguito il follow-up del neonato prematuro e con asfissia perinatale



*"Un obiettivo importante sarà riuscire a portare innovazione, considerando i bisogni del Territorio, delle famiglie dei bambini con Disabilità, considerando i progressi della ricerca scientifica soprattutto nell'ambito della stesura dei progetti terapeutici-educativi-riabilitativi."*



ad alto e basso rischio neurologico; ho frequentato per circa 8 mesi il Reparto di NPIA di Brescia seguendo i ricoveri dei bambini/adolescenti con acuzie psichiatriche e con i disturbi della nutrizione (Anoressia/Bulimia). Mi sono specializzata nel 2018 e dopo pochi mesi di lavoro presso l'ULSS Pedemontana (Distretto di Schio/Bassano Del Grappa - Vi) ho iniziato a lavorare a Mantova, presso l'ASST di MN, in Ospedale e sul Territorio. La mia esperienza lavorativa è ancora molto ristretta, ma ho un forte desiderio di implementarla grazie a questo nuovo percorso.

**Da quanto tempo conosce la Casa del Sole, come l'ha conosciuta?**
La conosco da sempre, sono originaria di Castellucchio (Mn) e nel tempo ho conosciuto persone che hanno lavorato alla Casa del Sole come educatori, stagisti, terapisti, ausiliari, famiglie di bambini con disabilità. Più da vicino la conobbi durante un'estate, nel settembre 2010, quando al termine degli esami Universitari decisi di frequentarla per qualche settimana. Già avevo deciso di diventare Neuropsichiatra Infantile ed avevo bisogno di toccare con mano le vite dei bambini di cui si parlava sui libri, a lezione, alle riunioni. Così feci un colloquio con la Dott.ssa Bodon, conobbi la Dott.ssa Bianchi e con il loro benestare affiancai la Dott.ssa Silvia Girardi per qualche settimana. Visitai i Padiglioni, le classi, l'ex Centro Solidarietà e ho ancora vivo il ricordo di alcuni bambini che incontrai in quei giorni, un bambino con Sindrome di Dandy Walker, alcuni bambini con Autismo alla scuola dell'infanzia, alcuni più gravi con Paralisi cerebrale infantile e altri più grandi che partecipavano con gioia al laboratorio di falegnameria.

**Quali sono le particolarità che più l'hanno colpita di Casa del Sole?**
Mi ha colpito l'unicità del luogo, luogo di cura, luogo educativo e riabilitativo al tempo stesso. Mi hanno colpito la cura e la dedizione degli educatori, infermieri, terapisti. Il riuscire a dare dignità a tutti i bambini, inclusi i più fragili, i più gravi, i più difficili. L'idea di fondo di prendersi cura del benessere dei bambini attraverso un *trattamento educativo pedagogico globale* che considera il bambino nel suo insieme, che mette in luce come quel bambino può stare bene, come sostenerlo nelle sue competenze e nelle sue fragilità. La possibilità di un trattamento educativo-riabilitativo intensivo grazie alla possibilità del Diurnato penso sia un'occasione importante per quelle famiglie che si affidano al Centro. Casa del Sole offre molte possibilità di crescita, di stimolo e di accompagnamento per questi bambini, oltre a molta professionalità che poco a poco sto imparando a conoscere.

**Quali sono i primi impegni e prospettive che porterà avanti in questi primi mesi?**
In primo luogo mi impegnerò a conoscere più a fondo questa realtà, le persone (moltissime) che vi lavorano, le dinamiche, le prassi, le abitudini. Sarà importante il supporto della Dott.ssa Bodon con cui avrò modo di confrontarmi in questo primo periodo e anche dell'Equipe medico-sanitaria con cui entrerò nel vivo del lavoro clinico, ambito a cui sono molto legata e in cui ho tanto da imparare e approfondire. Al tempo stesso sarà importante il confronto con il Comitato di Direzione, quindi il Direttore Generale, e le altre figure che come me hanno un ruolo di responsabilità e di coordinamento al fine di comprendere insieme come poter gestire al meglio la Mission di Casa del Sole tenendo conto dei bisogni degli utenti, delle famiglie e di tutta l'equipe che opera intorno ad un bambino. Altrettanto importante sarà riuscire a intessere i rapporti con il Territorio creando e mantenendo le collaborazioni con i Servizi Territoriali di Neuropsichiatria con i Servizi Sociali, i comuni, con le Scuole. Un obiettivo importante sarà riuscire a portare innovazione, considerando i bisogni del Territorio, delle famiglie dei bambini con Disabilità, considerando i progressi della ricerca scientifica soprattutto nell'ambito della stesura dei progetti terapeutici-educativi-riabilitativi, tenendo conto delle origini di Casa del Sole e dell'esperienza di tanti lavoratori che hanno vissuto, sostenuto e aiutato Casa del Sole ad arrivare fino a qui.







# In pensione il Dott. Roberto Pedroni,
## responsabile gestionale della Casa del Sole

Dopo 30 anni di servizio alla Casa del Sole salutiamo il Dott. Roberto Pedroni responsabile gestionale, che ha raggiunto in giugno meritatamente il traguardo della pensione. Il dott. Pedroni in tutti questi anni è stato un punto di riferimento importante per la gestione amministrativa dell'Ente. Ricordiamo in particolare l'impegnativo e delicato lavoro dedicato all'accreditamento della Casa del Sole con la Regione Lombardia come Istituto di Riabilitazione, l'iscrizione della struttura ai registri di Onlus, l'avvio sotto il suo coordinamento dell'Ufficio Raccolta Fondi e la realizzazione del nuovo padiglione Cantadori per i bambini più gravi.
Non dimentichiamo tutto il lavoro fatto per mettere in sicurezza la Casa del Sole durante la pandemia e dare la possibilità a tutti gli operatori di lavorare per quanto possibile in smart working.
Non ci resta che ringraziare il Dott. Pedroni per tutto il tempo, il lavoro e la professionalità che ha saputo donare ai bambini della Casa del Sole.
Grazie!












*di Nadia Rizzi*

# Open Day Casa del Sole

## La Festa degli Amici raggiunge la 49ª edizione

Domenica 24 Settembre, all'interno di Casa del Sole, la "festa degli Amici" ha permesso a tutti di trascorrere un pomeriggio davvero speciale. Con entusiasmo, cura dei dettagli, spirito di collaborazione e desiderio di condivisione siamo riusciti in poco tempo a realizzare la giornata ideale, ognuno mettendo il proprio talento.

Un Open Day che abbiamo scelto di chiamare "TI FACCIO IL FILO", perché nulla ha più valore di un "corteggiamento" inteso a tessere una grande opera di relazioni.

Abbiamo riflettuto sulla storia di Casa del Sole osservando come un semplice gomitolo rinchiuso tra le mani di una singola persona, con il passare degli anni, si sia trasformato da filo conduttore a straordinaria tela che trae la propria bellezza dal filo di ciascuno di noi, sempre diverso ed unico.

Un filo che va oltre le distanze, un filo che unisce, orienta, lega, traccia percorsi e stringe legami. Proprio questo messaggio abbiamo desiderato mettere in luce, ri creando negli ambienti esterni ed interni di Casa del Sole ricami e tessiture con fili e matasse di vario materiale e colore insieme a messaggi scritti e spunti di riflessione. E così il nostro ambiente si è trasformato per l'occasione in uno spazio magico e giocoso grazie all'aiuto di educatori, volontari e ragazzi che nelle settimane precedenti hanno dato valore a questo processo creativo inserendolo tra le attività didattiche.

Sono stati accuratamente preparati cartelloni, matasse, bottoni e confezionati coloratissimi braccialetti dell'amicizia ... gadget graditissimo distribuito all'accoglienza.

Abbiamo pensato come accogliere, come stupire con fantasia, come donare il nostro messaggio che si traduce in desiderio di apertura, nel bisogno di abbattere distanze, ritrovarci, conoscerci e far conoscere la nostra quotidianità.

Grazie all'aiuto di Laura (esperta magliaia e ricamatrice) sono state realizzate catenelle di lana che abbiamo distribuito alle iscrizioni, ognuno corrispondente al colore del gruppo guidato dal Capo-Fila che raccontava ed accompagnava in un percorso itinerante dove altri educatori, insieme ai loro bimbi e ragazzi, attendevano ricreando momenti di quotidianità.



Al Padiglione Cantadori, terapisti ed educatori hanno accompagnato i presenti alla scoperta di AKKA SMART, in villa proiezioni e racconti grazie agli Amici di Vittorina e in biblioteca "*Danza diventa Colore*" presentato dal CDD per l'anniversario del 40esimo.

Una meravigliosa giornata di sole ha permesso di realizzare la messa all'aperto e l'associazione "Per Aria" ha portato come ospite d'eccezione nonché vincitore di Italians got talent Andrea Fratellini che ha offerto il suo spettacolo divertente con il pupazzo di Zio Tore. Un conviviale rinfresco all'aperto ha concluso la giornata

Con "Per filo e per segno" abbiamo raccolto le emozioni di ognuno noi... e sono certa che le conserveremo nei ricordi... Dunque un filo che resta... e, come scrisse una amica prima di intraprendere una nuova avventura...

*se ci dovessimo mancare... tireremo il filo legato al nostro cuore.*



*"Un filo che va oltre le distanze, un filo che unisce, orienta, lega, traccia percorsi e stringe legami."*

# Puoi sostenere la Casa del Sole Onlus in tanti modi:

**DONAZIONE ONLINE**
Aiutaci subito con una donazione Online singola o periodica tramite carta di credito o PayPal. Inquadra con il tuo smatphone il Qrcode, scegli il progetto o l'attività da sostenere e fai la tua donazione.

**BONIFICO BANCARIO**
BANCA CREMASCA E MANTOVANA di Mantova
**IBAN IT49J0707611500000000304300**

**BOLLETTINO POSTALE**
sul conto corrente postale n° 13296462.
Puoi anche usare il bollettino postale online su **poste.it** o **postepay.it** e dal tuo cellulare grazie alle app **Postepay** o **BancoPosta.**

**ASSEGNO NON TRASFERIBILE**
intestato a Casa del Sole.

**DONAZIONI PERIODICHE CON SEPA SDD (EX RID)**
la domiciliazione periodica SEPA SDD (ex RID) è una delega con la quale autorizzi l'Associazione Casa del Sole Onlus ad incassare l'importo da te rescelto. Si tratta di uno strumento significativo, infatti con una donazione che si rinnova automaticamente, possiamo contare su risorse sicure e pianificare al meglio le nostre attività.

**DONAZIONE IN MEMORIA**
Ricorda con una donazione una persona speciale con un gesto speciale.

**5XMILLE**
Con il **5 per mille** dell'Irpef codice fiscale
93 00 35 40 205

**LASCITO TESTAMENTARIO**
Con un **lascito testamentario** a favore della Casa del Sole onlus.

**BOMBONIERE SOLIDALI**
Con le **Bomboniere Solidali** per legare alla solidarietà la gioia di un momento di festa della tua famiglia.
*bomboniereSolidali@casadelsole.org*
**tel 0376.479764/63 dalle 8.30 -12.30.**

**NUOVO E-COMMERCE**
Puoi prendere tanti prodotti solidali (**gadget e bomboniere**) sul sito di e-commerce della Casa del Sole. Inquadra con il tuo smartphone il Qrcode e visita il sito.




**Associazione Casa del Sole Onlus**
**Centro per l'età evolutiva - Curtatone (Mn)**
È la struttura originaria e principale di tutta l'opera. Offre servizi diagnostici, educativi e riabilitativi a bambini e ragazzi fino a 18 anni e trattamenti ambulatoriali per disabilità settoriali.
**Tel. Segreteria 0376.479711**

La Casa del Sole è una Onlus, pertanto la tua donazione è deducibile/detraibile dalla dichiarazione dei redditi. Ringraziamo tutti i sostenitori e li invitiamo a conservare le ricevute bancarie e postali dei versamenti per poter godere dei relativi benefici fiscali.




**CD Villa Dora Casa del Sole**
Centro Diurno
Accoglie 25 adulti disabili
**Via Marconi, 10**
**37016 Garda (VR)**
**Tel. 045.6271650**




**Casa per ferie "Villa Dora"**
Offre la possibilità di soggiorni a gruppi di persone disabili in un ambiente unico ed accogliente senza barriere architettoniche. Ha una capacità di 20 posti.
**Via Marconi 10, 37016 Garda (Vr)**
**Tel. 045.6271600 cell. 339.7508222**




**CDD Centro Accoglienza Casa del Sole**
Centro Diurno Disabili
Accoglie 30 adulti disabili
**Corso V. Emanuele II, 52**
**46100 Mantova - Tel. 0376.320480**

Associazione
Casa del Sole
Onlus
DAL 1966 AIUTIAMO BAMBINI E ADULTI CON DISABILITÀ

Per informazioni:
Ufficio Comunicazione e Raccolta Fondi
Tel. 0376.479714 - Fax 0376.479735
e-mail: **raccoltafondi@casadelsole.org - www.casadelsole.org**
seguici su:

*"UOMO h"* - raccontami a cura della Casa del Sole Onlus, Istituto di Riabilitazione e Scuola per persone con disabilità (paralisi cerebrale infantile, autismo, ritardi cognitivi), fondato nel 1966 da Vittorina Gementi

Informativa artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 – GDPR – Associazione Casa del Sole Onlus – Via Vittorina Gementi, 52 , 46010 San Silvestro di Curtatone (MN); e-mail: info@casadelsole.org – titolare del trattamento – sta trattando i vostri dati provenienti da donazioni, elenchi telefonici e/o altri elenchi pubblici, da materiale pubblicitario, da indagini di mercato. I riceventi hanno la possibilità di esercitare i diritti espressi dagli Artt. dal 15 al 22 del Regolamento UE 2016/679 fra i quali si ricorda, ad esempio, il diritto a richiedere la conferma dell'esistenza o meno dei dati che li riguardano, nonché l'aggiornamento, la rettifica, la cancellazione e l'integrazione. L'informativa estesa è disponibile collegandosi al sito web www.casadelsole.org sezione documenti/trasparenza-responsabilità.